

Appunti di viaggio: Cambodia 2018

Periodo: dal 15/01 al 30/01

Km percorsi: 2.650 Km.

Mezzo utilizzato:

minivan Mercedes



Partecipanti: Sei persone più guida e autista

Itinerario:

percorso via aerea Milano-Dubai e Dubai-Phnom Penh compreso scalo tecnico a Yangon con la compagnia Emirates , uguale per il ritorno. Per il percorso via terra vedi itinerario su Google Maps cliccando sull'icona del navigatore.

Viabilità:

Lo stile di guida dei cambogiani è molto simile a quello degli indiani, ma come in India, malgrado il caos nessuno è nervoso e qui neanche strombazzava nevroticamente, tutti viaggiano nella più totale assenza di ogni regola stradale ma senza inveire con gli altri, e per quanto abbiamo visto senza provocare incidenti. Anche in questo viaggio abbiamo avuto un giovane autista che guidava molto bene. Le strade percorse si sono rivelate meglio di quanto ci aspettavamo, anche se non possiamo certamente paragonarle a quelle europee, abbiamo comunque percorso diversi tratti di sterrato e per quanto riguarda la salita al tempio di Preah Vihear abbiamo preso un 4x4 per poter superare il dislivello stradale.

Pur essendo ancora un paese molto povero, per quanto riguarda le maggiori città, vedi Phnom Penh, Siem Reap, Battambang, si nota una qual certa agiatezza economica, il parco auto è in generale composto da mezzi recenti, nel centro della capitale abbiamo visto anche molte auto di lusso, per quanto riguarda il resto del paese è ancora per la maggior parte agricolo e alcuni paesi in particolare dimostrano ancora molta povertà. Siem Reap essendo la città che raccoglie la maggior parte del turismo è oggi un centro moderno dove puoi trovare bar, ristoranti e quant'altro il turista di massa richiede.

Devo dire invece che per quanto mi riguarda ho trovato molto interessante la città di Kratie, che a parte il discorso dei delfini di cui praticamente intravedi solo qualche schiena, è una cittadina ancora molto genuina con questo affascinante Mekong che la costeggia e quando incroci i rari turisti che la visitano non ti danno l'impressione di essere i soliti vacanzieri da tutto compreso. Altri paesi interessanti sono stati Kampong Phluk, villaggio su palafitte dove vivono praticamente di pesca che svolgono sul lago Tonle Sap, (qui la povertà la percepisci veramente) e il villaggio di Kompong Chhnang.

Riflessioni personali:

Parlando della bellezza dei templi, certamente quelli di Angkor sono bellissimi e interessantissimi, in particolare il Ta Prohm avvolto da tutte quelle radici, ma ho trovato altrettanto affascinanti i poco frequentati, (forse proprio per quello) templi di Preah Vihear e Ko Ker.

Oltre ai templi, altra cosa straordinariamente affascinante sono i mercati, quelli alimentari sono coloratissimi e certamente non devi badare all'igiene, la merce è però esposta talmente bene che sembra di essere in una boutique, puoi anche assaggiare cose da noi ancora improponibili, tipo insetti di ogni genere compreso tarantole fritte e topi alla griglia (peraltro gustosi), mentre per il resto delle mercanzie puoi trovare ogni cosa ti possa interessare, come sempre in questi paesi, giustamente tutto si ricicla e niente si butta.

In merito alla gente, bisogna dire che abbiamo incontrato un popolo molto giovane e estremamente gentile, sempre sorridente e pronto a soddisfare le tue richieste, anche qui come già in India ci siamo sentiti ospiti graditissimi e anche quando abbiamo vissuto posti dove la povertà era estrema la gente era comunque sempre gioviale .

Considerazione finale, amando molto viaggiare e apprezzando sempre tutto quanto visito, forse sono poco affidabile nei mie giudizi, devo però dire che questo è stato uno dei paesi che più mi sono piaciuti nella totalità di quanto visto.